

## BANDI E APPALTI

Dopo un concorso contestato, una gara annullata e la revisione del progetto riparte la procedura

# Regione Puglia al quarto atto

*Per la nuova sede adeguamento antisismico – Confermato il massimo ribasso*

DI MASSIMILIANO SCAGLIARINI

**L**a telenovela della nuova sede del Consiglio regionale pugliese è arrivata alla quarta puntata. Dopo un concorso contestato per il progetto, una gara annullata e la revisione della progettazione per adeguarla all'ultima normativa antisismica, la Regione ha ripubblicato il bando per i lavori. Ora l'opera vale 67,3 milioni, con un incremento pari a quasi 8 milioni rispetto alla prima versione (che ne valeva 59,6), ma per il resto la gara non presenta novità: la stazione appaltante ha confermato la scelta di aggiudicare al prezzo più basso.

Il nodo del problema riguardava – come detto – gli elaborati progettuali approvati il 29 ottobre 2007. L'impresa Pizzarotti sosteneva che il progetto non era adeguato alle prescrizioni del Dm 14 gennaio 2008, ma nemmeno all'Opcm 3274/2003 e al Dm 14 settembre 2005 che vigevano al momento della sua redazione.

Un'affermazione totalmente respinta dai progettisti (l'Ati che fa capo allo studio Valle di Roma), e che il Tar non ha esaminato per motivi procedurali: Pizzarotti aveva infatti impugnato il primo bando per i lavori (che aveva ricevuto 13 offerte) senza avervi partecipato. Tuttavia la Regione ha ugualmente deciso di far rivedere il progetto secondo il Dm del 2008: «Abbiamo deciso di farlo – spiega l'assessore regionale

ai Lavori pubblici, **Fabiano Amati** – per un eccesso di scrupolo, e nonostante in tutti i gradi di giudizio amministrativo sia stata sancita la correttezza del nostro operato».

Quella della nuova sede del Consiglio è una storia lunghissima e molto intricata, tra ricorsi alla giustizia amministrativa (una mezza dozzina) e perfino un'indagine penale sulla gara per la progettazione con tanto di spy-story: nell'ufficio dell'allora responsabile del procedimento (Salvatore Sansò, poi rinviato a giudizio) furono trovate le microspie piazzate dalla procura di Bari.

Il fronte penale non si è ancora concluso, anche se negli scorsi mesi sono arrivate le prime condanne.

Quando la nuova sede sarà completata (ora l'obiettivo è farcela per il 2013) la Regione dismetterà tutte le attuali sedi sparse per il capoluogo pugliese, a eccezione del palazzo di rappresentanza sul lungomare di Bari. In questo modo risparmierà circa quattro milioni l'anno di fitti. Il complesso sorgerà a Japigia, periferia sud di Bari, in un'area acquistata dal Demanio su cui già esiste il palazzo che sarà destinato a sede degli assessorati (di cui è in corso la ristrutturazione).

Per realizzare la sede del Consiglio ci saranno due anni di tempo: le opere ricadono nella categoria OG1 (prevalente, classifica VIII) per 33,8 milioni, OS18 (parzialmente subappaltabile, classifica VII) per 13,2 milioni, OS3 (oppure OG11) classifica

IV per 2,67 milioni, OS28 (oppure OG11) classifica V per 5,5 milioni, OS30 (oppure OG11) classifica VI per 7,2 milioni, OS4 (classifica II) per 525mila euro, OS8 (classifica IV) per 1,7 milioni, OS11 (classifica I) per 193mila euro, OS23 (classifica II) per 561mila euro, OS24 (classifica II) per 559mila euro, OS33 (classifica III) per 1,12 milioni, queste ultime categorie tutte subappaltabili.

Per partecipare al bando la stazione appaltante chiede tra l'altro di documentare una cifra d'affari per lavori, nel quinquennio precedente alla data di pubblicazione (cioè dal 2005 al 2009) pari a tre volte l'importo a base di gara. Sul fronte della capacità tecnica, oltre alle certificazioni Soa, è richiesto il possesso di un sistema di qualità nel settore Ea28 (a eccezione delle imprese che assumono lavori per importi fino alla classifica II).

Il termine per la presentazione delle offerte scade il 25 giugno, mentre il termine per la richiesta di chiarimenti scade una settimana prima. L'aggiudicazione avverrà, come detto, al prezzo più basso: i concorrenti dovranno presentare un'offerta al ribasso con indicazione dei prezzi unitari secondo la lista predisposta dalla stazione appaltante.

Gli interessati possono richiedere il bando con il disciplinare e tutti gli allegati direttamente al responsabile del procedimento (servizio.lavori-pubblici@regione.puglia.it): nei prossimi giorni la stazione appaltante provvederà a pubblicare il materiale sul proprio sito web. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuova viabilità sulla Ferrandina-Stigliano Matera, 11 milioni per le provinciali

**V**ale 10,96 milioni l'appalto lanciato dalla Provincia di Matera per la realizzazione della strada di collegamento tra l'innesto della strada Cavonica sulla provinciale Ferrandina-Stigliano e l'innesto della provinciale Torre Vallone Piscicolo sulla provinciale Craco-S. Mauro Forte. Si tratta di uno dei 13 interventi contenuti nell'accordo di programma quadro sulla viabilità tra Regione e Province di Potenza e Matera, accordo in parte finanziato con fondi Cipe.

I lavori andranno completati in 26 mesi e valgono 10,6 milioni cui aggiungere 150mila euro di oneri per la sicurezza e 215mila euro per la progettazione. Le opere riguardano la categoria OG3 (classifica VI), mentre la progettazione ricade nelle classi VI-a (3,25 milioni) e I-g (7,5 milioni). Per partecipare al bando sono necessari i consueti requisiti in merito ai certificati Soa. In particolare, è necessario aver sviluppato nell'ultimo quinquennio un fatturato per servizi pari a tre volte l'importo a base d'asta per la progettazione, nonché documentare l'espletamento, negli ultimi 10 anni, di servizi di progettazione di importo pari a quanto specificato nel bando. Il numero di unità di personale tecnico richieste per la progettazione è pari a tre: anche in questo caso il bando prevede alcuni requisiti minimi.

Il termine per l'invio delle offerte è il 7 giugno. L'aggiudicazione avverrà all'offerta più vantaggiosa, valutando nell'ordine i miglioramenti alle caratteristiche tecniche e strutturali (risposta sismica e caratteristiche dei materiali), i miglioramenti alla sicurezza stradale (segnaletica e materiali del corpo stradale, percorribilità delle intersezioni), la riduzione dei tempi di esecuzione (che non potranno essere inferiori a 12 mesi) e infine il prezzo. ■ **M.Sc.**

## I materiali saranno riutilizzati A14, Vitali demolisce 14 cavalcavia nelle Marche



■ La demolizione del cavalcavia sulla A14 in località Marotta, a nove chilometri da Fano, da parte della Vitali Spa. L'impresa di Cisano Bergamasco è specializzata in sviluppo immobiliare, infrastrutture e demolizioni

**D**emolire per ricostruire, migliorando viabilità e sicurezza. All'interno dei lavori di ampliamento per la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A14 sono stati assegnati i lavori di abbattimento di 14 cavalcavia, nel tratto compreso tra Fano e Senigallia, nelle Marche. Si tratta di un intervento fondamentale sull'asse Bologna-Bari, una delle autostrade ad alta densità di traffico in Italia, aggiudicato alla ditta Vitali Spa di Cisano Bergamasco.

L'importo complessivo dell'intervento, da eseguire in diverse fasi in corso di definizione, si aggira intorno a un milione di euro. Il piano è partito lo scorso gennaio con la demolizione di tre cavalcavia ed è ripreso in questi giorni con lo smontaggio di un ponte. L'iter proseguirà poi a giugno con la demolizione di altre tre strutture. Non è ancora stato definito con precisione il termine di chiusura delle operazioni, legate alla disponibilità e all'accordo della società Vitali con l'ente Autostrade.

Come di consueto i lavori sono stati svolti in orario notturno per non creare problemi alla circolazione dei veicoli, particolarmente intensa durante il giorno. «Il 29 gennaio scorso sono iniziati i primi lavori di demolizione, attraverso l'intervento sui primi tre cavalcavia ultimato con un significativo vantaggio di tempo rispetto alla pianificazione, due sole notti anziché tre, grazie a un'accurata progettazione e ai macchinari d'avanguardia impiegati», spiega il responsabile sistemi informativi di Vitali Spa **Giuseppe Bonacina**. Per questo intervento, come in tutte le altre operazioni, l'azienda ha

adottato tecniche innovative e specifici trattamenti che, in una seconda fase, consentiranno il recupero e riutilizzo dei materiali da demolizione, in un'ottica di sostenibilità ambientale. Per l'esecuzione dei lavori sui cavalcavia sono stati impiegati quattro escavatori, pale gommate, un'autogru e una piattaforma per l'imbragaggio delle strutture metalliche che compongono l'impalcato.

Questa tipologia di commesse, estremamente delicata per la complessità dell'operazione da eseguire, necessita di elevate qualifiche in termini di competenze ingegneristiche e parco mezzi. La progettazione e l'esecuzione di una demolizione, inoltre, vengono pianificate in tutti i dettagli, per ridurre al minimo ogni tipo di rischio, nel rispetto delle norme di sicurezza e dei tempi preventivati. Un intervento analogo, anche se diverso nelle modalità operative, è già stato eseguito dalla ditta di real estate negli anni scorsi, in occasione dei lavori d'am-

pliamento della quarta corsia dell'autostrada A4 nel tratto Milano-Bergamo.

Vitali Spa, fondata nel 1989, è una società attiva nel real estate, specializzata in tre principali aree di business: sviluppo immobiliare, infrastrutture e demolizioni. Il volume d'affari è di 110 milioni di euro, l'azienda conta 350 addetti e 150 professionisti specializzati distribuiti in sedi operative localizzate in diverse aree d'Italia e all'estero. Il gruppo, inoltre, possiede un portfolio investimenti immobiliari a medio-lungo termine pari a 400 milioni. ■ **L.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori  
finalizzati  
ai cantieri  
per la terza  
corsia